

IL NOSTRO GIORNALE

N.7 Organo del Movimento Popolare di Liberazione dell'Istria

LA CRISI FINLANDESE

La situazione in cui è venuto a trovarsi il popolo finlandese con questa ultima guerra è veramente disastrosa.

Governata da una cricca di elementi reazionari legati a filo doppio con il nazismo, l'hanno costretto ad una guerra lunga e sanguinosa.

Il movimento in favore della pace perciò è molto forte e si estende giornalmente. La presenza dell'alleato occupato impedisce che questo movimento esploda e travolga il governo sostenuto dalle baionette tedesche.

La Russia Sovietica rendendosi interprete di questo desiderio del popolo finlandese e per toglierlo da questa rovinosa situazione, e pur sapendo che l'attuale Governo che l'ha invitata ad entrare in trattative di pace, non meriterebbe nessuna considerazione in quanto non è l'espressione del popolo, ha tuttavia offerto delle mitissime condizioni di pace.

Esse sono riassunte nei punti qui sotto indicati:

- 1) Rompere le relazioni con la Germania nazista;

- 2) Internamento di tutte le forze armate tedesche;
- 3) Riconferma delle frontiere stabilite dai due paesi nel 1940;

- 4) Scambio dei prigionieri di guerra e liberazione degli internati civili russi. Inoltre la questione del disarmo generale e la questione delle riparazioni sarebbero risolte ad una Conferenza che dovrebbe aver luogo a Mosca.

Si aggiunge anche nel caso in cui la Finlandia non potesse applicare i primi due punti, la Russia interverrebbe con le

I Partigiani liberano dalle Carceri di Rovigno i detenuti politici

Da qualche giorno si trovavano in carcere 18 compagni arrestati dai fascisti e tenuti come ostaggi.

La loro vita era perciò in pericolo.

La compagnia italiana del Battaglione Partigiano decide la loro liberazione. Infatti la sera del 27 febbraio viene presa d'assalto la prigione di Rovigno e vengono liberati tutti i compagni.

L'azione si è svolta verso l'imbrunire ed è stata risoluta, calcolata e portata a termine in 15 minuti.

Dei 18 compagni liberati, 14 sono entrati a far parte della stessa Compagnia che li ha strappati dalle unghie del nemico, per continuare a combattere contro l'occupatore ed i suoi servi fascisti i quali hanno intensificato le loro gesta selvagge e sanguinose.

All'azione audace compiuta dalla Compagnia Y vada il nostro elogio e la certezza che essa si distinguerà prossimamente in altre brillanti azioni.

L'INESORABILE AVANZATA DELL'ARMATA ROSSA VERSO L'OCCIDENTE

Una nuova e violentissima offensiva è stata sostenuta nel settore centrale.

Dopo aver sfondato il fronte per una lunghezza di 150 km. e 50 di profondità l'Armata Rossa avanza verso la città di Tarnopol, dalla quale dista soltanto 11 km. Sono state sbaragliate 8 divisioni di fanteria e 4 divisioni corazzate nemiche. Sul tratto Lavov-Odessa sono stati conquistati 300 km. di ferrovia. In questa battaglia il nemico ha sin'ora perduto 13 mila morti e 4 mila prigionieri.

Sono stati catturati 200 carri armati, centinaia di cannoni e migliaia di automezzi.

L'Armata Rossa è distante dalla frontiera besarabiana solo 50 km.

sue forze armate.

E' comprensibile che i governanti colpevoli delle sventure del popolo finlandese siano indecisi ad accettare queste semplici condizioni di pace.

Giustamente ha dichiarato il Governo Sovietico: La decisione ora spetta al popolo finlandese.

Ciò è verissimo non soltanto per il popolo finlandese ma per tut-

ti i popoli che subiscono la politica dei governi, che non sono la loro espressione, e la schiavitù del nazismo tedesco.

E' giunto il momento in cui il popolo con i suoi capi, con le sue armi ed a prezzo di sacrifici e di sangue, deve imporre la sua volontà se vuol raggiungere la pace, la libertà ed il benessere.

LA SITUAZIONE DELLA CROAZIA E GLI INTRIGHI DEL DOTT. MACEK

Le vittorie che riporta il nostro Esercito ed i successi che ottiene nel campo della politica mondiale, il nostro Governo Provvisorio, portano la disgregazione e lo scompiglio nel campo degli avversari e specialmente nella Croazia di Pavelic e nelle file dei traditori della Patria.

A questo proposito il "Naprijed" Organo del Partito Comunista Croato, pubblica un articolo nel quale si mettono in rilievo i giudizi espressi dal dott. Buc notoper la sua sballata quanto i ciota teoria con la quale voleva dimostrare che gli slavi sono dei goti e perciò di origine tedesca - in una sua lettera indirizzata a Pavelic nella quale afferma che: "Lo stato croato non esisterebbe una mezz'ora se l'esercito tedesco dovesse abbandonare il paese".

Dopo aver aggiunto che la Croazia è sullo orlo dell'abisso, e perché tutto è paralizzato, l'esercito è zero, il pubblico denaro delapidato, il tesoro dello stato saccheggiato da una vera banda di Gangsters conclude: "Questa è la tomba, non la nuova Croazia".

E da questa tomba-soggiunge il "Naprijed" - sotto i colpi delle nostre vittorie che riappaiono le losche figure d'intriganti capeggiati dal dott. Macek d'accordo con Draza Mihailovic".

Il "Naprijed" continua mettendo in luce i diversi intrighi del dott. Macek il quale attraverso i suoi emissari, Ivo Babovic venduto agli ustasci e servo dei tedeschi, e Tomica Jankovic inviato nel quartier generale di Draza Mihailovic e di re Pietro per accordarsi nella lotta da condurre contro i nostri popoli. Dopo aver detto che il popolo ha diritto di chiedere conto a questi signori, che si riaffacciano

GL'ISTRIANI CELEBRANO ENTUSIASTICAMENTE L'ANNIVERSARIO DELL'ARMATA ROSSA ED INFLIGGONO AL NEMICO COLPI DURISSIMI

La celebrazione dell'anniversario della costituzione dell'invincibile Armata Rossa la popolazione dell'Istria ha manifestato degnamente le sue simpatie per la gloriosa armata dell'umanità.

Ovunque in tutta l'Istria vi sono state riunioni per ricordare l'avvenimento. Nelle città nei villaggi sono stati diffusi migliaia e migliaia di manifestini. Dappertutto sui muri sono apparse le scritte inneggianti all'Armata Rossa, al suo capo Stalin, all'E.N.L., a Tito, ecc. La sera poi le fiamme dei fuochi e delle scritte luminose arrossavano il cielo di tutta la regione che insieme agli spari nostri e quelli dell'occupatore, con i quali sfogava il suo livore, hanno dato alla manifestazione un carattere più significativo.

I nemici sono stati presi dal panico. Gli occupatori si sono accorti di essere circondati da una popolazione pronta ad agire. I fascisti presi dalla fifa si sono affrettati ad indossare gli abiti civili onde poter tagliare coraggiosamente.....la corda.

Ma non solo a questo modo gli istriani hanno sottolineato l'anniversario dell'Armata Rossa, essi hanno intensificato l'azione contro l'invasore, liquidandone parecchi e ferendone molti, assalendo i treni ed i mezzi di trasporto a servizio del nemico, distruggendo e danneggiando i mezzi di produzione utilizzati dall'occupatore, come per es. ad Albona causando danni per circa 600 milioni, sabotando le vie di comunicazione ecc.

Molte migliaia di patrioti hanno partecipato a queste azioni. Più di dieci mila giovani hanno gareggiato per colpire più efficacemente il nemico e per popolarizzare la manifestazione.

I nemici hanno dovuto constatare la grande simpatia degli istriani per l'Armata Rossa.

Questa manifestazione ha rappresentato l'esplicito impegno delle nostre forze, la prova generale per il giorno non lontano della riscossa che porterà alla cacciata dell'occupatore e la liberazione della nostra terra.

- o -

ANCHE I PTU' FEDELI ABBANDONANO LE FILE DEL BARBARO OCCUPATORE

A Bribiri 14 "legionari" che si trovano nelle file dell'occupatore sono passati in questi giorni nell'Esercito Nazionale di Liberazione.

Essi hanno subito indirizzato una lettera ai loro ex compagni invitandoli a liberarsi di tutte le menzogne che sono state loro raccontate e di abbandonare la trincea nemica, per prendere posto nelle file dell'Esercito del popolo guidato dal Maresciallo Tito e combattere per la vera e libera Croazia.

- = -

sulla scena politica e militare in "abito di cetnizi", che cosa essi hanno fatto durante questi tre anni di storia dei nostri popoli, conclude "loro hanno fatto la politica dell'attesismo, per pugnalare alle spalle la lotta nazionale di li-

berazione. Ma invano! Nella gloriosa e santa lotta il popolo croato e gli altri popoli Jugoslavi vanno coraggiosamente avanti senza i lacchè dei cetnizi dott. Macek, anzi contro di lui".

- o -

L'OTTO MARZO E' LA GIORNATA DI LOTTA DI TUTTE LE DONNE DEL MONDO CHE SI BATTONO CONTRO LA GUERRA E CONTRO IL NAZIFASCISMO.

DONNE ISTRIANE NON SIATE SECONDE ALLE VOSTRE COMPAGNE DEGLI ALTRI PAESI PARTECIPATE ATTIVAMENTE ALLA LOTTA CONTRO L'INFAME OPPRESSORE PER CACCIARLO DAL NOSTRO PAESE.

LA DONNA NELLA LOTTA

L'otto marzo è la giornata di lotta di tutte le donne del mondo contro la guerra e contro il fascismo.

Dappertutto in questo giorno le donne manifestano in tutti i modi contro il nazi-fascismo che è la causa di questa guerra che strazia il mondo.

Le donne istriane che conoscono le violenze e gli orrori di questo nemico dell'umanità, debbono intensificare anche loro l'attività e l'azione contro il barbaro oppressore.

Nella Russia Sovietica la donna è al fronte, in Jugoslavia nei Partigiani, in Italia negli scioperi; ovunque nei paesi oppressi dal nazi-fascismo la donna è al suo posto di combattimento.

Con l'otto marzo anche le donne istriane debbono dar prova della loro volontà di lotta. Esse lo possono fare in tante maniere e prima di tutto organizzandosi e rafforzando il Fronte Femminile Antifascista; odiando e disprezzando il nemico, sabotando ogni sua iniziativa; aiutando e procurando aiuto per i combattenti; impedendo che i nostri congiunti sieno inviati al lavoro forzato in quella galera che è la Germania di Hitler, spronando gli uomini ad entrare nelle file Partigiane.

Il momento che attreversiamo è decisivo, guai a noi se restassimo indifferenti alla lotta che divampa dappertutto contro il nostro nemico. Noi dobbiamo essere degni dei nostri fratelli, delle nostre sorelle, dei nostri padri che da tempo combattono nell'Esercito Nazionale di Liberazione, per darci un domani sicuro prospero e lieto conquistato col sangue.

L'EROISMO DI UNA MOGLIE

Essendo stato ucciso il marito, compagno Makale, combattente nella file Partigiane, dagli assassini fascisti, la moglie, madre di cinque figli rimasti senza sostentamento, davanti al cadavere del suo compagno, pronunciò le seguenti parole: "Gl'infami oppressori del nostro paese ti hanno tolto la vita. Sapevo che la causa per la quale ti battevi era giusta e per questo anche ti volevo bene. Io ti vendicherò con lo stesso tuo fucile prenderò il posto da te lasciato vuoto nelle file Partigiane per continuare la lotta per la libertà e la giustizia."

L'EROICA FINE DI UNA GIOVANE PATRIOTTA

Nelle vicinanze di Pisino, nel villaggio di Zarec, un gruppo di nazisti, con alla testa un ufficiale, entrarono nell'abitazione della Giovane Comunista Olga Ban alla quale era stato ucciso qualche tempo prima il padre, la invitarono a seguirli.

L'ufficiale disse che era opportuno togliere questa giovane dall'ambiente infestato dal bolscevismo, per farne di lei una Giovane di sentimenti anticomunisti. La compagna ed eroica Olga rispose: "Le Giovani Comuniste non cambiano mai! Fate di me ciò che volete". A queste parole pronunciate con vigore seguirono le pallottole delle rivoltelle scaricate addosso al giovane corpo lasciandolo in una pozza di sangue.

A questa vera e degna figlia dell'Istria caduta per l'attaccamento alla causa della lotta di liberazione, vada tutto il nostro pensiero, ed il suo esempio ci sia d'incitamento per continuare con più tenacia la battaglia intrapresa per vendicarla e per liberare per sempre il nostro paese.

LE DONNE ISTRIANE PER I LORO COMBATTENTI

In occasione del 26° anniversario dell'Armata Rossa le componenti il Fronte Femminile Antifascista di un villaggio nelle vicinanze di Albona hanno inviato ai coraggiosi compagni della Compagnia X e Y del II° Battaglione i seguenti doni: 14 kg. di pane; 80 pezzi di dolci; 2 forme di formaggio; 11 litri di vino; 80 scatole di sigarette.

Tutti questi doni pur essendo modesti tuttavia rappresentano dei grandi sacrifici, essi sono indispensabili ai nostri valorosi combattenti che conducono una lotta tenace contro il nemico.

Questi doni erano accompagnati dalle seguenti parole: "Il nostro pensiero è continuamente rivolto a voi e cerchiamo anche noi di contribuire in tutti i modi alla lotta che voi conducete eroicamente, onde poter affrettare il giorno della liberazione. Morte al fascismo - Libertà ai popoli!"

- o -

ATTENZIONE! Circolano manifestini col simbolo del nostro Movimento con i quali s'impone alle compagne di versare delle somme di denaro. E' inutile dire che si tratta di tappisti e di ricattatori perciò vanno trattati come i delinquenti che essi sono.

LE INFAMIE DEL NEMICO A FIUME

Riceviamo e pubblichiamo:
Caro "Nostro Giornale"
Ci rivolgiamo a te perchè
si sappiano i misfatti
che il nemico compie nel
la nostra città.

Sere orsono mentre i
coniugi X ricasavano giun-
ti nelle vicinanze della
Pescheria furono aggredi-
ti da tre nazisti.

Ferito il marito e im-
possibilitato a reagire
ed a invocare soccorso,
hanno abusato della mo-
glie già ridotta ad uno
stato pietoso per l'ag-
gressione.

Kancich Ferdinando vie-
ne aggredito derubato dal
portafogli, rivoltellato
ed ora giace gravemente
ferito all'Ospedale civi-
le.

Alcune sere fa il vigi-
le urbano Rena Mariano,
mentre era in servizio vie-
ne aggredito da tre sol-
dati nazisti avvinazzati
disarmatolo lo obbligano
a rientrare a casa.

Un altro gesto di fero-
cia che ha provocato lo
sdegno della popolazione
è l'investimento di una
ragazza nelle vicinanze
della Stazione. Dopo aver
compiuto l'investimento,
gli energumenti tedeschi,
sono scesi dall'auto e
anzichè portare nel vici-
no ospedale la disgrazia-
ta si sono allontanati ac-
compagnandola con uno sgar-
do di disprezzo. Dopo tut-
to si trattava di una fiu-
mena, perciò di un'essere
trascurabile. La poveret-
ta priva delle cure imme-
diate spirò poco dopo.

Questi sono soltanto al-
cuni degli atti della
ferocia di questi brigan-
ti, che dire delle viola-
zioni domiciliari per
portare via cibarie e og-
getti di valore? E alle re-
quisizioni delle abitazio-
ni, imponendo agli inquil-
ni di sgomberare l'appar-
tamento entro dodici ore.

Questi sono i soprusi le
violenze i saccheggi le
rapine che vengono per-
petrati da questi infami
invasori, componenti la co-
si detta razza eletta ap-
portatrice di civiltà.

E' ora che i cittadini

I NAZISTI IMPICCANO UN SACERDOTE DEL POPOLO

* = *

Il giorno otto febbraio i nazisti hanno arresta-
to il parroco di Canfanaro don De Marco. Dopo aver
lo torturato e suppliziato mostruosamente, l'hanno
impiccato. La stampa nazi-fascista naturalmente a-
vrebbe voluto anche questa volta attribuire questo
infame delitto ai Partigiani, così come ha fatto per
le migliaia di preti trucidati in Polonia, in Cec-
coslovacchia e così in Slovenia dove distruggeva-
no i monasteri ed uccidevano i frati; oppure come
a Mariburgo che dopo aver saccheggiato un conven-
to hanno violato le suore.

Quello che è dellorevole è che malgrado le sue
barbarie il nazismo, trova ancora fra i sacerdoti
quelli che direttamente o indirettamente lo so-
stengono in quanto consigliano al popolo di atten-
dere, perchè ancora non è giunto il momento per la
lotta. Predicando l'attesismo essi allontanano dal-
la lotta il popolo e permettono al nemico di con-
tinuare a compiere i suoi infami delitti come quel-
lo del sacerdote de Marco amato dai suoi parrocc-
chiani per la sua bontà d'animo per l'amore alla
libertà. Gloria a questo martire della guerra di li-
berazione. Istriani vendichiamolo!

LA PROPAGANDA DEL NEMICO PER LA FORMAZIONE DELLE GUARDIE BIANCHE

In questi ultimi giorni il nemico ha intensifi-
cato la propaganda per la costituzione di forma-
zioni militari da scagliare contro i Partigiani,
per fomentare la guerra fratricida nel nostro pae-
se per proteggere le loro persone. A questo scopo
si lanciano manifestini nei quali si promettono lau-
ti stipendi assicurazioni finanziarie alle fami-
glie, partecipazione ai bottini dei saccheggi ecc.
I signori reazionari sono stati sempre larghi nel
le promesse, figurarsi ora che sono presi dal pani-
co per la prossima fine della loro infame schiavitù.

E così abbiamo a Pisino l'iniziativa per costi-
tuire la guardia civica, a Pola altrettanto, a Fiu-
me per iniziativa del dott. Spetz e Blasich si vor-
rebbe costituire una guardia popolare. A queste bi-
sogna aggiungere le altre per la costituzione del-
la guardia fascista e dell'esercito fascista re-
pubblicano.

Insomma tutti questi assassini e sfruttatori og-
gi con la corruzione, domani con ricatti e minacce
vogliono indurre il popolo a mettere a disposizio-
ne la vita dei suoi propri figli.

Ma il popolo dell'Istria a questa corruzione e
minacce risponde come ha già risposto entrando a
far parte dell'Esercito Popolare per costituire i
suoi battaglioni e partecipare alla lotta contro
i suoi nemici per rendere libera una volta per sem-
pre il paese dall'oppressione, per annientare le
sue bande mercenarie.

- o -

fiumani validi entrino
a far parte dell'Eserci-
to Nazionale Liberatore
e la popolazione tutta
costituisca le squadre
armate di difesa sotto
la direzione dei Comita-
to Popolare di Liberazio-
ne della città di Fiume
-Susak e appoggiate dal
l'Esercito Nazionale di
Liberazione, per impedi-

re che il feroce oppres-
sore continui con queste
infamie e per cacciarlo
definitivamente del no-
stro paese.

E soltanto in questo
modo, con le armi alla
mano, che noi ridaremo
la tranquillità e la li-
bertà alla nostra città.

Un cittadino.

- o -

LE FUTURE POSSIBILITA' DI FIUME

UN TRADITORE : GINO SIROLA !

Uno dei giorni scorsi mi sono recato a Laurana per sbrigare una faccenda, aspettando al molo di questo paesello il vaporino che mi avrebbe riportato a Fiume, il mio sguardo vagava, vagava da Laurana a Ica, ad Abbazia, a Fiume, Buccari, ecc. La giornata era bella e la visibilità chiara per cui io potevo vedere agevolmente il semicerchio formante il nostro golfo al centro del quale si trova Fiume.

Ai tempi in cui Fiume apparteneva all'Austria-Ungheria, la città aveva una certa importanza che certamente sarebbe aumentata fortemente se non fosse venuto il fascismo con le sue pretese di italianità per annettere Fiume all'Italia fascista, stroncando le così la via del progresso.

Da quel giorno, Fiume giace in una stasi che presto deve finire.

Rimirando appunto l'ampio bacino in cui è situata la nostra città, pensavo al dopoguerra vittorioso per le nostre armi che riporterà Fiume al suo primiero e naturale splendore. La mia immaginazione vedeva già le sagome scure delle navi ormeggiate nel nostro porto, lo stridore delle catene delle gru, il febbrile lavoro degli operai, mentre Fiume risalita al grado d'importanza spettante, sorriderà al sole libera dal morso delle fiere nazifasciste annientate dalle armi della nostra causa ed unita per sempre alla madre terra croata.

Riflettendo su queste cose vi esorto tutti, fratelli italiani e croati, ad unirvi ad affratellarvi per sventare le manovre con le quali il nemico vuol fomentare la discordia per indebolirci; dando ogni aiuto morale e materiale alla nostra idea che è la più giusta e che perciò trionferà.

Nello stesso tempo vi esorto a combattere con tutti i mezzi l'oppressore tedesco e fascista che sono la causa della nostra schiavitù. Ricordate le parole di un grande uomo politico: "Il fine giustifica i mezzi".

Cappaerre N. di R. - L'articolo che abbiamo riportato è stato scritto da un giovane Fiumano il quale, come si vede dal contenuto, sente il problema della sua città nativa. L'articolista pur essendo giovane ma abbastanza intelligente ha messo in rilievo in qual modo e con quali mezzi Fiume potrà raggiungere la via del suo progresso economico e cioè: 1) Lottando con tutti i mezzi contro l'occupatore nazi-fascista; 2) Lottando uniti italiani e croati; 3) Col ritorno di Fiume alla madre patria Croazia.

Che meditino gli adulti sulle considerazioni di questo giovane poiché troveranno in esse la via che bisogna seguire se vogliamo che Fiume sia presto libera e prosperosa.

Lo scorso mese Gino Sirola venne insediato dai tedeschi come podestà di Fiume. Il cosiddetto Deutscher Berater Pachneck insediandolo tessé i suoi elogi per l'opera servile da lui svolta per Fiume.

Nella risposta il neo podestà esprime la sua gratitudine per i suoi padroni tedeschi che apprezzano i servizi che egli rende al maggior nemico della cittadinanza fiumana.

La vita politica di questa bandiera è molto interessante: il suo ideale è stato il pagnottismo. Da giovane fu mazziniano. Studiò l'ungherese per ingraziarsi a scopo..... patriottico, s'intende, i padroni d'allora. Nella passata guerra fu ufficiale austro-ungarico e si distinse per il suo patriottismo e come ha rilevato il Pachneck, "fu ripetutamente decorato". Nel dopoguerra spirando vento fascista puntò la sua bandiera verso quella direzione e divenne grande fascista ed ebbe "onori" e lauree probende. Come rappresentante del fascismo imperialista ed oppressore venne mandato a Susak in funzione di direttore delle scuole medie e qui egli, rinnegando la lingua dei propri genitori, fece di tutto per indurre gli scolari croati a parlare l'italiano e dimenticare la lingua materna. Oggi ricevendo dai tedeschi la carica di podestà-traditore, Gino Sirola osa parlare della difesa della lotta antifascista per la libertà, tentando così di staccarli dai fratelli fiumani di lingua croata. Per il suo torbido conto Gino Sirola si è di nuovo venduto e questa volta al peggiore nemico dell'umanità, al nazismo. Il cerchio dei tradimenti di questo filibustiero si è chiuso: ora può egli attendere il giudizio della popolazione fiumana.

PATRIOTTA ISTRIANO !

Se non sei mobilitato perchè anziano o invalido alle fatiche di guerra, ti sei chiesto alla fine della giornata che cosa hai fatto per combattere efficacemente i nazifascisti che calpestano la tua terra, che incendiano i villaggi, violano le donne e trucidano gli uomini?

Che cosa attendi per infliggere dei colpi mortali a questo infame nemico, distruggendo le vie di comunicazione i mezzi di trasporto e sabotando la produzione?

Che cosa hai fatto per rafforzare le file del movimento Partigiano, quando informazioni hai raccolto sul conto del nemico, quanti aiuti in viveri, indumenti, medicinali, armi, denaro hai raccolto oggi per i nostri combattenti?

E domani che cosa ti proponi di fare patriotta istriano?

IL NOSTRO VALOROSO ESERCITO LIBERATORE INFLIGGE PERDITE SANGUINOSE AL NEMICO

Sulla linea Glina-Petruscia si svolgono accaniti attacchi contro gli ustasci ed i tedeschi.

Sulla linea Perusic-Otocac invece sono in corso aspri combattimenti contro i tedeschi i quali vorrebbero penetrare in territorio liberato.

In Dobroselo è stata assalita una guarnigione tedesca, diversi nazisti sono stati uccisi.

In Erzegovina sono stati sferrati, dai nostri valorosi combattenti, violenti attacchi contro la divisione corazzata Principe Eugenio e la 118 di visione alpina.

Il nemico ha perduto in questi attacchi più di duecento uomini.

SCIOPERO GENERALE NELL'ITALIA OCCUPATA DAI NAZISTI

Scioperi violentissimi sono scoppiati in Italia. Il popolo italiano ha invaso le strade e le piazze dei centri più importanti dell'Italia occupata. Scontri sanguinosi si sono avuti a Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze contro le truppe tedesche ed i fascisti. Tutto il traffico è paralizzato.

I treni sono fermi e numerosi ferrovieri sono stati uccisi.

Con questi scioperi e con gli altri precedenti il popolo italiano ha ripreso il suo posto nella lotta attiva per la libertà e la pace, e si batte eroicamente per spazzare al più presto il paese dai tedeschi e dai traditori fascisti.

LE OPERAZIONI IN ITALIA

Nella zona di Aprilia e Cisterna si svolgono violenti attacchi sferrati dalle truppe Anglo-Americane. In generale però le operazioni vengono ostacolate dal cattivo tempo.

Diverse città del Lazio sono state bombardate e specialmente la periferia di Roma.

I BOMBARDAMENTI AEREI sulla Germania si susseguono con violenza. Berlino ha subito un altro forte bombardamento diurno durante il quale l'aviazione inglese avrebbe perduto un centinaio di velivoli.

Nel nord della Francia sono stati colpiti fortemente gli obiettivi militari di Pas de Calais.

=====

I RIDICOLI TENTATIVI DEI NAZIFASCISTI

Alcuni giorni fa a Pisino i nostri nemici hanno fatto circolare una lista con molti nomi di persone in maggioranza di nazionalità italiana, fra le quali figuravano alcuni sacerdoti. Nei riguardi di queste persone un Comitato di Partigiani avrebbe deciso la loro condanna a morte. Per dare più credito alla frottola, la lista era firmata da Partigiani Motika e Sestan.

La manovra è quanto mai infantile e lo scopo che si prefigge, di mettere in cattiva luce il movimento Partigiano e di alzare l'odio fra gli italiani e croati, è fallita miseramente anche questa volta. Tutte queste manovre, del resto, si infrangeranno sempre più di fronte all'incrollabile volontà degli istriani di combattere uniti, fondendo il loro sangue, per liberare per sempre il paese dai nazisti e dai cani fascisti.

AUDACI AZIONI DEI PARTIGIANI ISTRIANI

In questi giorni i nostri Partigiani hanno compiuto alcune riuscitissime azioni contro il nemico.

Nelle vicinanze di Pinquente sulla linea ferroviaria Trieste - Pola fu fatto saltare il binario.

Un treno carico di tedeschi perciò è costretto a fermarsi ed un Battaglione Partigiano passa all'azione e rimangono uccisi 107 tedeschi e molti feriti.

Nei pressi di Golgorica Cerovia un Battaglione Partigiano assale una colonna di tedeschi e ne uccide ventisette ferendone molti.

- o -

SOLTANTO I PARTIGIANI STRONCANO IL TERRORE NEMICO

Da alcuni giorni a Rovigno una banda di nazisti e fascisti si era abbandonata a saccheggi ed incendi. Vennero uccise 2 donne ed un uomo. La popolazione terrorizzata fuggiva nelle campagne.

Ma il giorno 25, mentre una sessantina di loro si recava in camion a Pola per compiere altre gesta sanguinarie, furono affrontati da una Compagnia Partigiana, ed impegnata battaglia, più della metà dei banditi veniva liquidata.

Ed anche questa volta la popolazione di Rovigno ha trovato nei valorosi Partigiani i suoi vendicatori e difensori.

LE NEFANDEZZE NEMICHE

A Andrijevic (Slovenia) 16 mostri tedeschi avvinazzati aggrediscono una sessantenne ed abusavano del suo corpo.

A Bracevo pure in Slovenia 20 militi della Gestapo davanti alla chiesa del paese, dopo aver ucciso 4 uomini, abusano di una vecchia.

=====

W LA JUGOSLAVIA DEMOCRATICA E FEDERATIVA!